

CGIL



CISL



COMO

1° maggio 2010

FESTA DEI LAVORATORI

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE:

- Ore 9.30 Concentramento a Como in Via Milano (zona San Bartolomeo)
- Ore 10.00 Corteo per le vie di COMO
- Ore 11.00 Comizi in Piazza Duomo a Como
- Ore 11.30 Concerto del gruppo musicale "LA MORANERA"

LAVORO-SVILUPPO SOLIDARIETÀ-GIUSTIZIA FISCALE

Da oltre un anno e mezzo siamo colpiti da una gravissima crisi economica, con pesanti ricadute sull'occupazione ed il reddito delle famiglie dei lavoratori e dei pensionati.

Nel 2009 i disoccupati nel mondo sono stati 212 milioni, con un aumento di 34 milioni rispetto al 2007. La crisi, provocata dall'avidità del sistema finanziario, la stanno pagando soprattutto i poveri ed i giovani: nella sola Unione Europea i disoccupati sono oltre 10 milioni. In Italia si sono persi in un anno oltre 400.000 posti di lavoro; i disoccupati italiani sono quasi due milioni ed il 60% dei disoccupati ha meno di 34 anni.

Anche a Como la situazione economica ed occupazionale è di molto peggiorata.

La **cassa integrazione ordinaria e straordinaria** nel 2009 ha raggiunto quasi 26 milioni di ore autorizzate, pari a circa otto volte le ore autorizzate nel 2008; a questi dati vanno aggiunti quelli della **cassa integrazione in deroga**: in otto mesi, da maggio a dicembre 2009, in Lombardia sono state 11.411 le domande presentate ed hanno riguardato complessivamente 84.651 lavoratori.

Le **domande di disoccupazione** ordinaria nel 2009 sono state 17.117, contro le 11.203 nel 2008, con un incremento di oltre il 50%. Rispetto al dato 2007 (7.877 domande di disoccupazione) l'incremento è di quasi diecimila domande. Le persone iscritte alle liste di mobilità nel 2009 sono state quasi 3.500, duemila in più del 2008. Le **persone in cerca di lavoro** sono cresciute del 56%, arrivando a quota 18.000, contro una media negli anni precedenti di 10/12.000 unità. Gli avviamenti al lavoro nel nostro territorio si sono ridotti di circa 20.000. I possibili **posti di lavoro a rischio** nel comasco per l'anno 2010, sono pari a circa 4.000.

La crisi non si arresta; anzi, nel 2010, corriamo il rischio di veder peggiorare ulteriormente la situazione economica ed occupazionale. Servono, quindi, **ammortizzatori sociali per tutti**, anche per quella parte del mondo del lavoro che ne è ancora priva. La priorità, quindi, per il 2010 sarà quella di evitare al massimo i licenziamenti e di trovare strade efficaci per ridurre le liste di mobilità e disoccupazione, creando opportunità di lavoro per chi lo ha perso ma anche per i tanti giovani che terminano la scuola e che non trovano lavoro. Un'attenzione particolare va prestata ai lavoratori stranieri che, a causa di norme sbagliate, rischiano di pagare un prezzo elevato per la crisi. Infatti con l'attuale legislazione, dopo sei mesi di perdita del posto di lavoro si rischia di cadere in una situazione illegale di clandestinità. Chiediamo, pertanto, di prolungare il permesso di soggiorno a chi perde il lavoro, e di introdurre il "permesso per ricerca lavoro", come strumento di contrasto al lavoro irregolare. Non bastano più, però, solo gli ammortizzatori sociali. Servono, soprattutto, **politiche di sostegno allo sviluppo**, all'innovazione ed alla ricerca, finanziamenti selettivi alle imprese che non licenziano e che investono sul futuro, in Italia e non all'estero. Servono anche attente alle imprese, soprattutto alle piccole e medie aziende, ed alle famiglie.

Chiediamo al Governo nazionale di **ridurre, subito, le tasse sul lavoro dipendente e sui pensionati**: chi paga le tasse alla ritenuta alla fonte paga, ormai, 85% delle tasse sul reddito di tutti gli italiani.

I lavoratori ed i pensionati sono stanchi di mantenere lo stato sociale ed i servizi per gli evasori ed i ricchi. I soldi si possono e si debbono trovare nella **lotta all'evasione fiscale e contributiva, nella fine degli sprechi e delle ruberie** a danno della pubblica amministrazione, nella più equa tassazione delle rendite finanziarie e dei grandi patrimoni. **Basta tagli allo stato sociale**; tagliamo i costi inutili della politica e gli sprechi. Sosteniamo il reddito ed i servizi delle famiglie, dei pensionati. Il federalismo fiscale deve essere preceduto da un forte taglio delle tasse alle persone con la ritenuta alla fonte.

Al nuovo Governo della **Regione Lombardia** chiediamo un piano per creare almeno 100.000 posti di lavoro entro un anno, chiediamo di realizzare gli investimenti nelle grandi opere, nelle infrastrutture, nella ricerca e formazione, chiediamo di sostenere le persone nella ricerca di nuove opportunità di lavoro, di sostenere i progetti di sviluppo dei territori. Alle **Istituzioni comasche** chiediamo di impegnarsi di più nei progetti di sviluppo del nostro territorio, nella realizzazione delle grandi opere che stanno per essere avviate nella nostra provincia, nel sostegno al settore manifatturiero e nella creazione di nuove opportunità occupazionali nei settori del turismo, dei servizi, della logistica, della green economy.

PER QUESTI OBIETTIVI CGIL CISL UIL DI COMO CHIAMANO TUTTI I LAVORATORI, I PENSIONATI, I CITTADINI COMASCHI ALLA MOBILITAZIONE ED ALLA MANIFESTAZIONE DEL PRIMO MAGGIO.